

La piattaforma che raccoglie le ragazze eccellenti dei laboratori

NADIA FERRIGO

Che sia un'intervista in tv oppure su un quotidiano, il cosiddetto «esperto» interrogato è quasi sempre un uomo. Non esistono scienziate? Non proprio.

Come dimostra l'ultima edizione del «Global Media Monitoring Project», la più grande ricerca sulla rappresentazione di genere nei mezzi di informazione, quando si parla di genitori, più di sette volte su 10 le donne sono protagoniste. Se però ci si sposta sui politici, la percentuale precipita al 15%, mentre è appena al 25% se si tratta di accademici, insegnanti e ricercatori. Per scardinare gli automatismi che non considerano le trasformazioni della società, l'Osservatorio di Pavia e l'associazione «GiULiA» hanno creato un database dedicato a raccogliere curricula e competenze di 100 scienziate. La piattaforma, presentata ieri al Festival della Scienza di Genova, si propone come strumento di ricerca

di fonti femminili competenti per giornaliste e giornalisti, ma anche come risorsa di voci autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico fuori dai media.

I primi 100 nomi arrivano dall'area «Stem», acronimo di «Science, Technology, Engineering and Mathematics»: un settore strategico per il nostro Paese «e ricco di scienziate eccellenti - aggiunge Monica Azzalini, ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia Media Research, dove è responsabile del settore studi e ricerche su media e gender -. È importante dare spazio alle loro competenze ma anche alle loro storie, che possono essere un modello per le nuove generazioni». Come per esempio le astrofisiche Patrizia Caraveo e Simonetta Di Pippo, a capo dell'ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari dello Spazio extra-atmosferico. «Abbiamo iniziato con 100, un numero simbolico - conclude Azzalini -, ma l'idea è aprire una nuova strada che saranno in tantissime a percorrere».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

